Parcheggio Talete, chi ha sbagliato? Il Comune avvia le verifiche, pieni poteri al segretario generale

“Nel 2018 sono stati effettuati lavori di manutenzione di tutti gli estintori del Talete e la messa in pristino di tutti gli impianti antincendio, se manca il certificato antincendio, allora qualcuno ha disposto lavori senza accertassi della validità del Cpi”. Questo direbbero alcuni documenti in possesso del sindaco, Francesco Italia che, dopo la chiusura temporanea della struttura (sono ora in corso gli interventi previsti, ndr) ha chiesto alla segretaria generale dell’ente di condurre gli approfondimenti del caso. Non una vera e propria commissione interna d’indagine ma qualcosa che vi si avvicina e di molto. “Se fosse tutto confermato – tuona il sindaco- vuol dire che qualcuno ha agito come non avrebbe dovuto”, dice con uno sforzo di diplomazia tradito però da una maschera di evidente rabbia.
Nella ricostruzione del sindaco, che questa mattina è tornato ancora sulla vicenda Talete dopo aver speso le ultime ore a cercare documenti ed atti insieme ai suoi uffici, le eventuali responsabilità di questa vicenda “non possono essere della politica, degli assessori o del sindaco”. Come per quei casi analoghi che hanno riguardato gli asili nido comunali, il parcheggio di Fontane Bianche, i mercati generali, l’Antico Mercato di Ortigia: tutti edifici che dal 2018 in poi sono stati dichiarati inagibili e poi interessati da recenti lavori che hanno condotto alla riapertura immediata od ormai prossima.
“La casualità – ha detto ancora- è che ce ne siamo accorti dal 2018 in poi. Prima, nessuno si era mai accorto di nulla”.
Ora però bisogna correre dietro alla emergenza, in attesa

degli esiti delle verifiche affidate al segretario generale di Palazzo Vermexio. “Come devono fare persone responsabili, abbiamo attivato le procedure necessarie per garantire nel tempo più breve possibile la riapertura del parcheggio Talete, che sarà messo in sicurezza”.

Racket, poche denunce: "criminalità a prezzi da saldo; pagare meno per far pagare tutti"

Il racket delle estorsioni ha rialzato la testa. Recenti episodi a Siracusa lo confermano e la bomba carta contro la tabaccheria di via Piave, di proprietà di due dirigenti dell’anti-racket che notoriamente non avrebbero mai pagato il pizzo. Segnale inequivocabile e preoccupante.
Come preoccupante è anche il fatto che nessuno o quasi denuncia più l’estorsione. Prima della pandemia, in tutta la provincia di Siracusa, erano appena 4 o 5 le denunce. Poche e sempre presentate dalle associazioni antiracket. “Poco, troppo poco”, scuote la testa Paolo Caligiore il coordinatore provinciale della Federazione Antiracket. “Il fatto è che la delinquenza ha abbassato di molto i prezzi. Paradossalmente, il racket oggi è diventato concorrenziale”, spiega. “Magari oggi vengono estorti 2 o 300 euro al mese, anzichè diverse migliaia di euro. E’ cambiata la tecnica degli estortori e può essere riassunta nella frase pagare meno, pagare tutti. E purtroppo temo stia funzionando”, aggiunge ancora Paolo Caligiore.
Come dire niente denunce perchè buona parte dei commercianti

della provincia di Siracusa preferisce, alla fine, pagare il pizzo pur di non avere problemi. Ma perchè non si denuncia? “Bella domanda. E’ difficile da comprendere. Io ho denunciato anche quando non c’erano gli aiuti dello Stato e le attenzioni di oggi. C’è in generale senso di sfiducia perchè i tempi della giustizia sono lunghi”, la versione di Caligiore.
Proviamo, allora, a ribaltare il quesito: perchè si dovrebbe denunciare? “Perchè conviene, economicamente e moralmente. Cosa ci mettono queste persone nel lavoro quotidiano di un commerciante? E poi, con quei soldi dati al racket si diventa finanziatori della criminalità e delle sue azioni delinquenziali. Non credo che le persone perbene vogliano essere considerate soci della mafia. Poi vengono e ti impongono di assumere Tizio o Caio, di vendere quel prodotto e non quell’altro. Ti tolgono la libertà e persino la tua stessa attività, frutto dei sacrifici di una vita. Denunciando si pone fine a tutto questo. Nessuno è lasciato solo, lo Stato c’è e le associazioni antiracket pure”.

Emergenza incendi, ancora a fuoco la riserva del Ciane: anche due elicotteri per lo spegnimento

Continua l’emergenza incendi in provincia di Siracusa. Altra giornata di gran lavoro per i Vigili del Fuoco, coadiuvati dal Corpo Forestale e dai volontari di Protezione Civile. Diversi i roghi che hanno richiesto più di una attenzione per lo spegnimento ma ancora una volta le fiamme si so no accanite su di un’area naturalistica siracusana. Nuovo incendio

all’interno della riserva del Ciane. Un lungo fronte del fuoco che si è poi esteso sin quasi contrada Cugni, nei pressi di Canicattini.
Per lo spegnimento si sono mobilitate due squadre dei Vigili del Fuoco e 4 mezzi della Protezione Civile di Priolo. Ma non è stato sufficiente il solo intervento da terra. Dall’alto, continui getti d’acqua da parte di due elicotteri della Forestale che si “rifornivano” direttamente nel porto Grande di Siracusa.

Campagna vaccinale in provincia di Siracusa, giro di boa: il 50% ha ricevuto almeno una dose

Sono 166.532 le persone che, in provincia di Siracusa, hanno ricevuto almeno una dose di vaccino: rappresentano il 49,98% complessivo della popolazione target. E questo significa che adesso arriva lo scoglio più duro: convincere chi è rimasto fuori sino ad ora. E si tratta fondamentalmente dei cosiddetti no-vax o di quanti nutrono insuperabili dubbi sui sieri che vengono inoculati.
Semplificando l’analisi, chi voleva vaccinarsi lo ha fatto in questi lunghi mesi. Chi invece non lo ha fatto, neanche con una dose, non è minimamente intenzionato a correre adesso dentro un centro vaccinale.
I numeri dicono che il distretto “virtuoso” è quello di Siracusa. Oltre al comune capoluogo, ne fanno parte Buccheri, Buscemi, Canicattini, Cassaro, Ferla, Floridia, Palazzolo, Priolo, Solarino e Sortino. Hanno ricevuto almeno una dose di

vaccino 83.801 persone, nel solo capoluogo 52.355. Nei piccoli centri si registrano le percentuali più alte di over 16 vaccinati: 78,5% a Buscemi, 68,6% a Buccheri. Buono anche il dato di Palazzolo, 61,37%, e di Sortino, 60,18%; in controtendenza Ferla, 47,93%. Ma la cittadina "lumaca" è Floridia: 47,18%. Quanto a Siracusa, il 53,15% della popolazione target over 16 ha ricevuto almeno una dose di vaccino (50,39% considerando anche gli over 12). Nel complesso, il distretto di Siracusa fa registrare una percentuale del 51,58% (52,94% over 16 – 50,22% over 12).
I 5 comuni della zona sud, riuniti nel distretto di Noto, si fermano ad un complessivo 50,01% (48,62% over 12 – 51,4% over 16). Sono 42.143 le persone che hanno ricevuto almeno una dose di vaccino e risiedono tra Noto, Pachino, Avola, Rosolini e Portopalo.
Augusta e Melilli con le sue frazioni, riunite nel distretto Augusta, arrivano poco sopra al 49% (49,08%). Le persone ad aver ricevuto una dose di vaccino sono state 20.014, ovvero il 47,81% degli over 12 ed il 50,35 degli over 16 target.
In chiusura, i numeri del distretto di Lentini (Lentini, Carlentini e Francofonte). Sono state 20.574 le persone che si sono presentate nei centri e nei punti vaccinali della zona per ricevere almeno una dose di vaccino. Vale a dire il 45,03% della popolazione target. Nel dettaglio, il 43,92% degli over 12 e il 46,14% degli over 16.

Ripartono le navette, lo sconcerto dei sindacati: "e

gli autisti ex Util Service?"

Poche ore dopo la presentazione, da parte del Comune di Siracusa, di un nuovo sistema gratuito per spostarsi in Ortigia, i sindacati unitari si dicono “sconcertati”. E spiegano: “stigmatizziamo duramente l’atteggiamento del Comune di Siracusa”, si legge in una nota di Filcams, Fisascat e Uiltucs. Quale è la colpa dell’amminsitrazione? “L’immediato rilancio del servizio navette senza però alla guida chi vi ha lavorato da sempre e dopo appena un paio di giorni dall’ennesimo confronto tra organizzazioni sindacali ed amministrazione”.

I tre segretari provinciali delle sigle di categoria si domandano “quale è la maturità e la chiarezza dei rapporti che questa amministrazione intrattiene con chi rappresenta chi lavora al suo interno, seppur in appalto essendone al contempo obbligato in solido”. Il riferimento è agli ex Util Service che, negli anni scorsi, si erano occupati della guida delle navette elettriche comunali.

“Proprio nel tavolo di raffreddamento tenutosi martedì presso l’ispettorato del lavoro – proseguono i sindacati – il Comune con il capo di gabinetto ed il segretario generale, aveva assicurato che si sarebbe fatto il possibile per salvaguardare anche l’occupazione degli autisti Util Service.”

Siracusa. Bus navetta gratuiti da domenica in

Ortigia: collegamenti da Von Platen e nell'isolotto

Da domenica tornano in Ortigia i bus navetta. Un servizio di trasporto che sarà gratuito e che resterà attivo fino al prossimo 15 ottobre.



Ad annunciarlo, questa mattina, il sindaco, Francesco Italia e l'assessore Maura Fontana. Il servizio, con mezzi Ast, sarà utilizzabili durante gli orari di Ztl, dalle 7 alle 2 della notte successiva, con una differenziazione di numero di bus nelle diverse fasce orarie. Si partirà dal parcheggio Von Platen, arriverà alla zona archeologica, alle aree di sosta di piazza Adda e Corso Gelone. Si immetterà quindi sulla corsia preferenziale di via Malta, arriverà alla fermata di via Chindemi, per poi uscire.
Un bus navetta da sei metri circolerà, invece, all'interno di Ortigia.
"Partiremo con questo servizio- commenta il sindaco- ad integrazione di quello erogato dall'Ast. I bus avranno una

capacità di 50 posti ciascuno. Il collegamento sarà attivo tutta la settimana tra la zona archeologica e Ortigia. Si tratta di un'iniziativa sperimentale- prosegue Italia- Avremo modo, fino a metà ottobre, di garantire un servizio che sarà completato dalla navetta da impiegare nell'isolotto".
"Anche con i ritardi dettati da norme dell'ultimo momento e problematiche legate al Covid, che non ci hanno dato alcuna certezza e quindi sul rischio di spendere somme magari poi non utilizzabili-aggiunge l'assessore Fontana- siamo riusciti a mettere in piedi servizi importanti, anche nella prospettiva di un prolungamento della stagione turistica fino ad ottobre".

Via alla tratta Augusta-Malta: il primo traghetto partirà il 6 agosto con la Ponte Ferries

Partirà il 6 agosto prossimo da Augusta il primo traghetto Ponte Ferries per Malta. Si tratterà di un catamarano "Hsc Artemis" che potrà portare a bordo fino a 600 passeggeri, con auto al seguito. Un'imbarcazione lunga 96 metri e su cui potranno anche viaggiare i camion.

La compagnia ha già avviato la vendita dei biglietti attraverso il proprio sito internet. Da Augusta si raggiungerà, dunque, La Valletta. Lancio con prezzi in offerta per i primi passeggeri.

La notizia dell'avvio della tratta già da quest'estate era trapelata lo scorso inverno. La Ponte Ferries Ltd lo aveva annunciato poi ufficialmente ed il portale di settore

Shippingitaly.it ha rilanciato l’annuncio della Ponte Ferries, lo scorso dicembre come adesso.
Dovrebbe trattarsi di un servizio giornaliero. Ponte Ferries Ltd è una joint venture fra Magro Brothers Investments Ltd e Merill Invest Ltd, società controllata da Michael e Julian Zammit Tabona, Mario Muscat e Fabio Muscat.
Il porto di Augusta estende, pertanto, alcuni aspetti della sua vocazione. Previsto anche un collegamento via mare con la Calabria.

Siracusa. Nuova Acropoli senza fondi, si ferma la manutenzione del Tempio d'Apollo: servono attrezzi

Fino allo scorso Aprile erano i volontari dell’associazione Nuova Acropoli a garantire la manutenzione mensile del Tempio d’Apollo. Non sfugge che l’importante sito archeologico versa, in questo periodo, in condizioni tutt’altro che ottimali dal punto di vista del contenimento della vegetazione spontanea. Una convenziona a titolo gratuito stipulata nel 2009 con la Soprintendenza ai Beni Culturali, affidava a Nuova Acropoli questo tipo di attività, sempre svolta, salvo pause legate ai cambi al vertice della Soprintendenza e la relativa riorganizzazione e salvo il periodo del lockdown. A fare queste puntualizzazioni è oggi Lucia Sinnona, che sottolinea come “in questi anni i volontari hanno sostenuto tutte le spese necessarie allo svolgimento del servizio, dall’acquisto di sacchi e accessori a quello di attrezzature specifiche, come tosaerba, decespugliatori, tagliasiepi, motoseghe, cesoie

per potatura e inoltre del carburante per attivare i suddetti attrezzi. Sono stati sostenuti inoltre costi per la manutenzione ma, inevitabilmente, l'attrezzatura si è deteriorata più volte e attualmente non è più utilizzabile".

A questo punto serve l'aiuto della città, di chi ha a cuore la ripresa di un'attività di cui Siracusa beneficia da tanti punti di vista. Non manca la dedizione, mancano i fondi. "Questo non permette l'acquisto di nuove attrezzature- spiegano da Nuova Acropoli- L'unica strada è l'aiuto di chiunque volesse contribuire, donando attrezzi utili o in qualunque altro modo risulti davvero utile.

Chi volesse dare il proprio contributo può scrivere a siracusa@nuovaacropoli.it

---

Siracusa. Emergenza incendi: "Attacco alle aree protette, si schieri l'esercito"

"Avevamo già lanciato l'allarme a Marzo 2021 con i primi incendi che ci avevano particolarmente allarmato ma ad oggi, visto purtroppo quello che sta accadendo in maniera drammatica, le nostre preoccupazioni sono aumentate e il problema è molto vasto e serio".
Lo afferma Marco Mastriani, componente al C.R.P.P.N. (Consiglio Regionale Protezione Patrimonio Naturale della Regione Siciliana) ed esponente dell'Ente Fauna Siciliana.

"Il primo incendio- ricorda Mastriani- si verificò addirittura già nel mese di gennaio , a seguire alcuni in primavera ma che rispetto alla media annuale facevano

registrare un assurdo anticipo del problema rispetto ai mesi estivi, e ad oggi quasi a fine giugno, la provincia di Siracusa e anche altri parti della Sicilia sono sotto assedio per l'elevato numeri di incendi e molti di questi si sviluppano proprio all'interno di aree protette". Per diversi giorni il fenomeno si è registrato anche all'interno dell'importante Riserva Naturale Orientata Pantalica Val d'Anapo, distruggendo quasi 200 ettari di vegetazione. Diversi incendi si sono verificati all'interno della Riserva Naturale Orientata di Cava Grande del Cassibile e ieri anche all'interno della Riserva Naturale Orientata Fiume Ciane e saline di Siracusa.

Mastriani non ha alcun dubbio: "C'è un attacco criminale e spregiudicato alle aree protette siciliane e in generale al patrimonio boschivo e vegetazionale della Sicilia, a cui non si può pensare di contrastare il fenomeno con gli atavici ritardi degli interventi di prevenzione per la campagna antincendio boschivo verificatisi anche quest'anno 2021, con carenza di mezzi e di risorse umane ma soprattutto oggi il problema è anche di altra natura". Bisogna fermare subito e con urgenza questa sequenza assurda di incendi -tuona Mastriani- e serve una concreta e proficua azione investigativa da parte delle forze dell'ordine e non bisogna più sottovalutare il problema perchè è diventato molto vasto e preoccupante".
La sua proposta è quella di chiede l'intervento dell'Esercito a presidio delle aree protette e boschive di particolare importanza. "E al contempo -prosegue- si replichi in provincia di Siracusa quanto fatto a Caltanissetta, dove attraverso una convenzione con la Prefettura, si è costituito un gruppo interforze tra Polizia di Stato,Guardia di Finanza, Carabinieri e Corpo Forestale, con il coordinamento del Prefetto, al fine di contrastare il fenomeno degli incendi e rafforzare la vigilanza del territorio".
Negli ultimi anni il costo degli interventi con gli elicotteri da parte della Regione Siciliana è aumentato, passando da Euro

1.976.153,00 del 2017 a Euro 4.262.008,00 nel 2020.

Quello in atto per Ente Fauna è un vero e proprio disastro, “con ripercussioni che inevitabilmente saranno anche sociali”.

Covid, prove di normalità: 5 nuovi positivi in provincia di Siracusa, 119 in Sicilia

Sono appena 5 i nuovi positivi al covid in provincia di Siracusa, nelle ultime 24 ore. Strade e spiagge riprendono vita e pare lentamente tornare una parvenza di “normalità” anche se l’attenzione rimane alta. In Sicilia sono 119 i nuovi casi, a fronte di 16.962 tamponi processati. I guariti sono 453, 6 i decessi. Il numero degli attuali positivi è di 4.753 (-155).
Quanto alla distribuzione nelle altre province: Catania 42 casi, Palermo 17, Messina ed Enna 13, Caltanissetta 9, Agrigento 7, Trapani 8, Siracusa e Ragusa 5.
Prorogate le “zone rosse” di Valguarnera Caropepe, nell’Ennese, e di Santa Caterina Villarmosa, nel Nisseno. In entrambi i territori le restrizioni rimarranno in vigore sino al 1° luglio (compreso). Lo dispone un’ordinanza del presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, a seguito delle relazioni delle Asp competenti e sentiti i sindaci dei Comuni interessati.